

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 1998

Presidenza: on. Michele Bardelli

Presenti: on.li Bruno Bärismwyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Fiorenzo Cotti, Marco De-Carli, Ivo Decarli, Antonio Fiscalini, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Antonio Marci, Pietro Matasci, Silvio Moro, Mariuccia Ongaro, Giampiero Orsi, Luigi Pedrazzini, Marco Pellegrini, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Silvio Rusca, Marco Stern, Tiziano Teruzzi, Tiziano Vannini, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli

Assenti scusati: Bruno Abächerli, Decio Pio Brunoni, Roberto Gamba, Andrea Giudici, Stelio Mondini, Carlo Rondelli, Umberto Tresoldi

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Fabio Pedrazzini, municipali

---ooo0ooo---

L'on. Presidente apre l'odierna seduta ricordando la figura di tre persone recentemente scomparse e che hanno marcato la vita cittadina. Ricorda dapprima Dante Bertolini, già ispettore scolastico, che è stato in Consiglio Comunale dal 1952 al 1956 e in Municipio dal 1956 al 1966 e dal 1972 al 1980. Ricorda pure la figura di Ettore Mordasini che è stato in Consiglio Comunale dal 1968 al 1983 e che ha presieduto nel 1977. Da ultimo ricorda la recentissima scomparsa del prof. Ettore Rossi, luminare della pediatria moderna e che per i suoi meriti il nostro Consiglio Comunale gli ha insignito il 18 dicembre 1995 la cittadinanza onoraria di Locarno.

L'on. sindaco a nome del Municipio si associa alle parole dell'on. Presidente, facendo presente che Locarno non può non ricordare queste persone che hanno gravitato attorno a Piazza Grande. Si permette di rivolgere un pensiero deferente in onore di Ettore Rossi, ricordando le parole che ebbe a pronunciare in occasione della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria che avvenne nel salone della SES, ovvero che "in ogni bambino c'è un uomo". Lo ricorda come luminare europeo e con le parole pronunciate da un altro locarnese per sottolineare l'importanza e la considerazione in cui godeva Ettore Rossi tra i suoi assistenti tra i parenti e i genitori dei piccoli pazienti e cioè "Rossi, le soleil". L'on. sindaco ricorda che Locarno ha perso uno dei suoi grandi figli, come lo era sicuramente anche suo fratello Remo.

L'on. Presidente invita il consesso ad un attimo di raccoglimento.

L'on. Presidente notifica la modifica dell'ordine del giorno con l'inserimento di una nuova trattanda 3a relativa alla designazione di un delegato comunale in seno all'Assemblea distrettuale la Carità (PPD), e 3b relativa alla designazione di un delegato comunale in seno al Consorzio Val Pesta (PPD), come pure alla trattanda 4, dello stralcio della decisione sul MM no. 76 in quanto ancora all'esame della Commissione della legislazione.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione verbale delle discussioni della seduta precedente;
2. sostituzione membro Commissione della gestione (LEGA);
3. designazione delegato comunale in seno al Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni (PLR);
- 3a designazione delegato comunale in seno all'Assemblea ospedale distrettuale La Carità (PPD);
- 3b designazione delegato comunale in seno al Consorzio Val Pesta (PPD);
4. esame e decisione sui seguenti messaggi municipali:
 - M.M. no. 80 concernente una variante al piano regolatore della Città di Locarno, territorio sul Piano di Magadino, inerente il centro sportivo intercomunale "Al Porto",
 - M.M. no. 86 concernente la revisione del Regolamento organico per i dipendenti del Comune e dell'Azienda acqua potabile,
 - M.M. no. 87 concernente la modifica di alcuni articoli del Regolamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno,
 - M.M. no. 90 concernente la richiesta di un credito di fr. 20'000.- per l'acquisto di un furgone destinato al servizio verde pubblico della Città,
 - M.M. no. 91 concernente la richiesta di un credito di fr. 110'000.- per l'acquisto di 6 tunnel fonoassorbenti e l'esecuzione di alcune opere di miglioria allo stand di tiro di Ponte Brolla,
 - M.M. no. 93 concernente la richiesta di crediti diversi per interventi di sottostruttura annessi ai lavori per la realizzazione della 1.a tappa del Centro sportivo Morettina;
5. mozioni e interpellanze.

L'on. Presidente ricorda che la trattanda numero 5 potrebbe essere rivista in altra seduta qualora i lavori non potessero concludersi entro le ore 23.30.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

il verbale della seduta del 26 ottobre 1998 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

su proposta della LEGA in sostituzione del dimissionario on. Roberto Gamba subentra l'on. Marcello Bettini

DESIGNAZIONE DELEGATI COMUNALI IN CONSORZI E ALTRI ENTI

su proposta del Gruppo PLR, preso atto delle dimissioni del signor Gianmarco Lepri, subentra l'on. Bruno Bärswyl in seno al *Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni*

su proposta del Gruppo PPD, preso atto delle dimissioni di Don Ernesto Storelli, subentra Don Claudio Mottini in seno all'*Assemblea Ospedale distrettuale La Carità*

su proposta del Gruppo PPD, preso atto delle dimissioni del signor Ottavio Mazzi, subentra l'on. Carlo Rondelli in seno al *Consorzio Val Pesta*.

CENTRO SPORTIVO INTERCOMUNALE "AL PORTO"

Con MM no. 80 il 27 luglio 1998 è proposta una variante al Piano regolatore della Città di Locarno per il territorio sul Piano di Magadino inerente il Centro sportivo intercomunale "Al Porto".

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 9 dicembre 1998, aderisce alle conclusioni del MM.

L'on. Marci porta l'adesione del gruppo e la sua personale quale residente alle Gerre di Sotto alle conclusioni riportate nel rapporto commissionale. Costata che si stanno lentamente mettendo in atto le prime correzioni al PR votato da questo consesso parecchi anni fa. Il quartiere attende ora l'aggiornamento completo di tutto il PR. Tuttavia in questo contesto vorrebbe far presente che in considerazione dell'interesse regionale della zona e dei futuri impianti sportivi che non voterà nessun credito per la loro realizzazione se contemporaneamente non verranno finalmente effettuati passi concreti a livello di collaborazione con il Consorzio scolastico, per la scuola dell'infanzia e per la collaborazione nel settore della logistica per lo smaltimento dei rifiuti. E' ora che si avanzi non solamente all'interno della CISL ma anche concretamente sul territorio delle Gerre di Sotto.

L'on. Orsi interviene a nome del gruppo PPD portando l'adesione al MM e constatando che le cose si stanno muovendo nella giusta direzione.

Non essendoci altri interventi **L'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che sono accolte con il seguente esito:

1. è adottata la variante al piano regolatore della Città di Locarno, territorio sul Piano di Magadino, inerente il centro sportivo intercomunale "Al Porto" con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali
2. è approvata la modifica alle rappresentazioni cartografiche e segnatamente al piano delle zone, al piano del traffico, degli edifici e delle attrezzature pubbliche e al piano del paesaggio con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali
3. è approvata la modifica alle norme di attuazione e più precisamente l'aggiunta del nuovo art. 44 bis con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

REVISIONE REGOLAMENTO ORGANICO PER I DIPENDENTI DEL COMUNE E DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE

Con MM no. 86 del 25 settembre 1998 è proposta la revisione del ROD.

Le proposte municipali sono preavvisate, con alcuni emendamenti, dalla Commissione speciale ROD con rapporto del 10 dicembre 1998.

Interviene **l'on. Pellegrini** osservando che:

“A nome del gruppo del partito popolare democratico intervengo sul M.M. No. 86 concernente la revisione del regolamento organico per i dipendenti del comune e dell'azienda acqua potabile (ROD). Tengo a precisare che la speciale commissione ROD, nominata ad hoc, ha operato nell'esame di questo importante strumento che regola i fondamentali rapporti tra dipendenti e comune quale datore di lavoro con spirito neutrale, lontana da qualsiasi ottica politica o sindacale: - le parti sociali avevano infatti già ampiamente dibattuto in sede di preparazione il documento, ma si sono concentrati sugli aspetti tecnico-contenutistici del ROD. Ciò nondimeno i 14 incontri che si sono resi necessari per consentire alla commissione di dibattere il tema, hanno avuto momenti di tensione, ma la ricerca del compromesso nel senso nobile della parola, ha guidato a buon fine i nostri lavori. Se dessimo ascolto alle affrettate voci di corridoio sembrerebbe che le modifiche che oggi stiamo discutendo non hanno apportato nessun cambiamento o innovazione, ma oggi registreremmo quale unico segno tangibile un risparmio dello 0,8% sulla cassa pensione, un tale ragionamento si rileva alla prova dei fatti riduttivo. Confido pertanto sulla preparazione e serietà di chi è chiamato a decidere sul M.M.. Infatti solo una lettura seria e una comparazione con il vecchio ROD, uniti ad una collocazione nella mutata realtà in cui viviamo, che ci proietterà nel terzo millennio, permette di rilevare quali siano i fondamentali cambiamenti. Vorrei citare ad esempio lo spirito portante del ROD che tende ad abolire gli ormai sorpassati automatismi, che da un lato potevano demotivare i dipendenti e dall'altro si prestavano a facili giochi corporativistici, inserendo concetti di mobilità e flessibilità, che se opportunamente utilizzati daranno all'amministrazione del nostro comune la necessaria agilità, tipica di una amministrazione moderna (vedi art. 7 cpv. 4 tempo di prova; art. 74 cpv. 3 prepensionamento, ecc...). Operando in questa direzione, tralasciando vecchi schemi di opportunità partitica, si potranno avere gli auspicati risparmi che non saranno più i soliti tagli che colpiscono indiscriminatamente, ma saranno frutto di un operato più razionale e mirato. Qual addetto ai lavori posso affermare che questo nostro ROD, pur mantenendo il giusto carattere di diritto pubblico, ha saputo coniugare i principi che regolano il diritto privato, introducendovi quei correttivi che, e mi ripeto, se giustamente usati daranno i loro frutti positivi senza penalizzare i dipendenti. E qui penso doverosamente ai dipendenti: tutti noi dobbiamo dare atto a quest'ultimi di aver sopportato in questi anni il peso maggiore della politica di risparmio, pagando sia con riduzioni di prestazioni in tutte le classi salariali, sia con la diminuzione dei posti di lavoro. Il loro atteggiamento di disponibilità e responsabilità dimostrato nelle assemblee deve essere qui sottolineato e lodato, ma deve anche essere detto a chiare lettere che d'ora in avanti sarà improponibile una politica di riequilibrio delle finanze comunali basata unicamente sul risparmio con tagli salariali, ma la vera via da seguire sarà quella dell'attrattività economica della nostra città che dovrà portare nuove e solide entrate... Permettetemi a nome del gruppo che rappresento, di proporre un correttivo che, proprio in nome della sopraccitata modernizzazione dell'amministrazione, vorrebbe che l'ufficio controllo abitanti restasse di competenza del dicastero amministrazione e finanze e non fosse posto sotto l'egida del dicastero di polizia. Reputo che il contatto tra popolazione e amministrazione sia di importanza vitale per il buon funzionamento di una comunità: Orbene il dover passare attraverso una struttura facente capo ai servizi di polizia può ingenerare nel cittadino sentimenti di disagio a scapito di una amministrazione veramente a contatto con il cittadino. Terminando posso

assicurare che il nostro partito si sente pronto al dialogo costruttivo in vista della ricerca delle migliori soluzioni per il bene della nostra città e dà pertanto la proprio adesione al M.M. No. 86”.

L'on. Zaccheo interviene a nome del gruppo PLR osservando che:

“Con questo intervento intendo esprimere alcune considerazioni come entrata in materia sulla revisione del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Locarno. Si tratta di una revisione con sanciti precisi obiettivi sintetizzabili nella ricerca di una concezione più moderna delle risorse umane e nell’adeguamento alle normative cantonali e federali dello statuto dei diritti interpersonali; scopi ampiamente evidenziati nel M.M. e nel rapporto della Commissione speciale. Nell’ambito dell’esame di questo messaggio di primaria importanza, la Commissione ha analizzato con cura certissima la questione, in quanto consapevole del fatto che il testo in discussione deriva da una serie di intense trattative tra le parti e che il risultato scaturito è senza alcun dubbio un’eccellente soluzione di compromesso. Infatti, da un lato, l’esecutivo ha rinunciato a misure drastiche, come è il caso di quella della riduzione dei salari, e dall’altro i dipendenti ed i loro rappresentanti, hanno accettato di fare a meno di taluni privilegi ormai non più giustificabili nell’attuale contesto economico locale. Sarebbe dunque stato poco opportuno stravolgere l’orientamento di un documento che aveva ricevuto il nulla osta da più parti. Intendo comunque ripetere un concetto già espresso, cioè che questa revisione parziale va considerata come un punto di partenza, o meglio come un punto di passaggio, e non d’arrivo, poiché in quanto tale il ROD deve essere uno strumento atto a generare il cambiamento all’interno della pubblica amministrazione. Per cui sarà necessario dimostrare la massima ricettività verso nuove forme culturali e organizzative provenienti da un ambito al di fuori dell’amministrazione pubblica, facendo però attenzione al fatto che, l’essere ricettivi non significa applicare tout-court questi fondamenti. Il regolamento dovrà essere soggetto ad un continuo lavoro di aggiornamento, dato che è importante che le normative che lo compongono si dimostrino reagenti pure dall’esterno, il che origina una competitività rapida e intelligente. Nel rapporto s’è cercato di indicare le chiavi di lettura, non così esplicitamente evidenziate nel MM e che consentono di rilevare, da una diversa prospettiva, alcuni orientamenti e variazioni. Suggerimenti passibili, si spera, di ulteriori approfondimenti e studi, in una continua opera di adattamento di questo strumento. L’azienda “Città di Locarno”, deve assicurare la qualità, l’efficienza, l’efficacia e l’equità - fattore quest’ultimo dall’importanza notevole - se si vuol fare in modo che la stessa azienda seguiti a presentare servizi, prestazioni e realizzazioni adeguati alle esigenze (tralasciando il superfluo), e questo benché si tratti di una strutture eterogenea. La revisione non presente voci utili per conseguire un marcato risparmio strutturale, senza che lo stesso avesse potuto influire sullo standard dei servizi, ma che avrebbe potuto rappresentare una misura di razionalizzazione necessaria. Per generare, nel caso, nuova ricchezza e, in ottica futura, effettive opportunità professionali e non impieghi di fittizio significato. I nuovi orientamenti si possono soprattutto individuare nella mobilità e nella modifica delle funzioni. Tale elementi si potrebbero riassumere con il principio della creazione di maggiore flessibilità o piuttosto nell’eliminazione di tutti gli elementi di rigidità. Estremamente importante è che, questo concetto, coinvolga tutte le componenti, non deve trattarsi solo di una pretesa nei confronti del dipendente, ma renda più duttile anche la visione operativa del datore di lavoro. Si dovrà quindi insistere sulla necessità e irrinunciabilità di una formazione costante, che permetta la valorizzazione delle risorse umane, le quali sono le più importanti per qualsiasi società civile; altre risorse si esauriranno, il che è una ragione di più per esaltare quelle umane, ponendole nella condizione di non subire la mobilità, ma di esserne i protagonisti. In altri termini, ciò va considerato dal punto di vista di una promozione individuale legata ai meriti e non in virtù di quegli automatismi che caratterizzano, in parte le obsolete concezioni della gestione. Allo stato attuale, si chiede di poter lavorare in funzione di determinati obiettivi chiari, assunti e responsabilmente ottenuti ad ogni livello. E tra i livelli da ritenere vi è anche quello dei membri del legislativo, in quanto hanno il compito di definire gli obiettivi politici da raggiungere, mentre il compito dell’Esecutivo e dell’amministrazione

comunale, è quello di stabilire le strategie utili per conseguire tali obiettivi. Ovviamente si tratta di una visione interamente nuova, che dovrà essere assimilata non solo dal personale, ma anche dal politico e dal cittadino utente (cliente). Altre modifiche sono quelle relative ai doveri di servizio, nelle quali si può rimarcare l'accento fatto allo spirito di iniziativa e nell'attitudine collaborativa, nell'ottica dei vantaggi riscontrabili di fronte al dipendente che non attende più il compito, ma che agisce assumendosi anche una certa dose di rischio. Ne consegue che, così facendo, si genera una nuova cultura basata su una rinnovata visione dei vari ruoli. Tale particolarità deve essere fonte di riflessione, in prospettiva di un nuovo atteggiamento che dovrà contraddistinguere il modo di comportarsi e operare del dipendente, come può essere ad esempio, la propensione alla disponibilità nell'accettare funzioni differenti, non entrando più nel mondo del lavoro, certo di rimanere in quella professione per successivi 40 anni; al giorno d'oggi si è tutti chiamati ad evolversi, ad assumere un carattere orientato all'eclettismo, adattandosi alle nuove richieste del mercato. Il datore di lavoro deve entrare in un'ottica di valorizzazione dei collaboratori, specifica, soprattutto, attraverso la formazione continua e l'interscambio mediante reali aperture tra i vari dicasteri, in modo tale che si concretizzi uno scambio tra le parti che sia fruttifero (da qui l'importanza di avere un capo del personale). Dal canto suo, il politico, deve prendere decisioni coerenti e in connessione con tali principi, poiché altrimenti diventerebbero lettera morta; non è infatti così peregrina l'eventualità di formulare ottimi principi, che la primo tentativo di applicazione sono inibiti da una dimostrazione di incoerenza nei loro riguardi. Si avrebbe così che, mentre si predica una maggiore consapevolezza delle responsabilità e della libertà decisionale, poi si interviene, attuando un continuo controllo che è ostile alla flessibilità auspicata. Se si vuole veramente parlare di cambiamento ciò va operato su tutti i versanti e dal profilo politico si rende necessaria una lettura in chiave prospettica delle nuove esigenze e delle nuove realtà, non soltanto legate alle aspettative dei dipendenti, ma anche a quelle dei cittadini, della comunità e del mondo del lavoro, non potendo più applicare strumenti di lettura semplici o elementari, di fronte alla complessità della situazione con cui si è confrontati. E' infatti d'obbligo sviluppare, a mio parere, la consapevolezza che l'informazione è vettore di professionalità, valorizzazione delle risorse e crea le condizioni quadro affinché l'Azienda Città di Locarno possa mantenere un elevato grado di competitività e qualità delle prestazioni. Prima di terminare concedetemi una breve riflessione di ordine pratico. L'applicazione delle nuove norme del ROD e la volontà di dare efficienza all'apparato amministrativo, metteranno in questione qualche funzione e con essa la sedia sulla quale sta seduto il rispettivo funzionario. Di ipotesi di questo genere si è parlato nelle scorse settimane. In queste occasioni ho dovuto subire incredibili geremiadi poiché sostenevo le misure concrete sin qui illustrate nella teoria. Io sono convinta del contrario: agendo con trasparenza e in funzione di regole discusse ed accettate in questo consesso, penso di ottenere l'approvazione dei cittadini, o quantomeno di quelli che non antepongono le questioni partitiche addirittura anche al buon senso... Tutto questo per dire che il nuovo ROD è un buon regolamento solo nella misura in cui l'applicazione è buona; ma per dire anche - comincio dai liberali, ma continuo con tutti gli altri, senza la minima eccezione - che è ora e tempo di seppellire l'ottocento politico. E' ora di capire che non ci possiamo più permettere dipendenti pubblici in soprannumero - e che quando ce lo siamo permessi in passato abbiamo compiuto un atto amorale. Non possiamo altresì fra finta di non vedere le lacune dell'uno o dell'altro, solo per una questione di appartenenza partitica: alla fine, a lungo termine, questo lassismo, queste complicità si pagano. Mi appello dunque all'esecutivo cittadino affinché abbia ad applicare senza tentennamenti, senza eccezioni e con coerenza le norme del Regolamento Organico dei Dipendenti che questo Consiglio comunale si appresta a varare. Concludo ribadendo che concetti quali flessibilità, assunzione di responsabilità e rischi, corresponsabilità, spirito di iniziativa, dinamismo, ecc. non possono essere sanciti per mezzo di regolamenti o normative imposte dall'alto; occorre piuttosto una notevole mole di lavoro che trasformi da ogni profilo convinzioni e prospettive operative di ogni operatore. Con la presente porto pure l'adesione del gruppo PRL alla revisione del ROD della Città di Locarno e dell'Azienda dell'acqua potabile."

A nome della LEGA interviene **l'on. Buzzini** facendo presente che:

“Innanzitutto, desidero esprimere il mio interesse particolare in merito a questo messaggio, il quale mi ha permesso, e sicuramente anche ai colleghi di commissione, di conoscere più a fondo l'apparato comunale. Durante questi ultimi mesi, la commissione speciale si è chinata a più riprese per studiare le proposte di revisione del Regolamento Organico dei dipendenti comunali. Proposte che hanno acconsentito al sottoscritto di discuterne anche fuori dall'aula Rappresentanti dei Sindacati che mi esternavano una serie di perplessità o dipendenti comunali che chiedevano delucidazioni in merito. Credo di poter dire, che nessun'altro messaggio come questo, sia in grado di poter coinvolgere così tante persone. Si tratta di un messaggio sicuramente complesso in quanto racchiude tutta una serie di tematiche, le quali spaziano dall'aspetto socio-economico a quelle culturali. E per questa ragione, il mio intervento si limiterà a sottolineare alcune perplessità di carattere personale che vogliono essere a complemento di quanto già espresso nel rapporto di commissione. Una mia prima osservazione concerne le modalità di lavoro che hanno accompagnato la commissione per parecchie sedute, e che ho già avuto l'occasione di manifestare le mie preoccupazioni in sede. Sono dell'opinione che il rapporto di lavoro tra il Municipio e la commissione speciale non sia stata una delle migliori. Infatti, per una buona parte delle riunioni, la commissione si è limitata a ricevere solo delle informazioni a carattere generale senza avere a disposizione documentazione su cui lavorare. La mancata collaborazione diretta aveva posto dei seri punti interrogativi sul prosieguo dei lavori. Era auspicabile un rapporto di lavoro più diretto, maggiormente confidenziale, una collaborazione al fine di ottenere un consenso pressoché unanime sul messaggio. Certo, onorevole Sindaco, il potere esecutivo e quello legislativo sono due organi ben distinti, e a ognuno spetta un compito ben preciso. Ma sono fermamente convinto che una maggiore collaborazione avrebbe evitato alla commissione di allestire un rapporto con una serie di proposte di modifica. E tutto questo senza dover sconvolgere i singoli ruoli. Mi rendo conto comunque, che la complessità e la delicatezza del messaggio aveva messo il Municipio in condizioni estremamente difficili; per cui ogni indicazione data poteva essere, come dire, “una mina vagante”. Tuttavia ritengo di poter dire, a titolo personale, che il messaggio nella sua globalità presenta vari aspetti positivi che tengono conto delle necessità e delle esigenze della nostra società. La flessibilità, elemento indispensabile per far fronte alle varie richieste, è il punto forte della revisione ROD. Cito ad esempio la possibilità per i dipendenti comunali di poter lavorare a tempo parziale. Nondimeno è la maggiore sensibilità che questo messaggio presta nei confronti dei dipendenti in materia di formazione continua professionale. Una post-formazione non fa altro che trarre benefici sia per il diretto interessato, sia per l'intera macchina lavorativa della città di Locarno. La revisione consente inoltre di migliorare la struttura organizzativa dei vari servizi tenendo conto delle eventuali sinergie che si possono ottenere. E per ultimo l'aspetto finanziario, che tramite un lavoro rigoroso, il Municipio è riuscito a risparmiare oltre Fr 300'000.— all'anno. Questa sera avremo modo di sentire dei termini usati frequentemente per l'elaborazione del nuovo ROD, quali efficienza, efficacia, meritocrazia. Lascio ai miei colleghi di commissione approfondire la discussione sui primi due termini. Intendo invece sottolineare come la definizione di meritocrazia sia ambigua e poco chiara soprattutto quando si tratta di promuovere dipendenti comunali alla classe superiore o propriamente detta di merito. La classe superiore viene concessa al dipendente in base ai meriti che gli vengono attribuiti dal Municipio. Una tale decisione di tipo oggettivo dovrebbe prevalere da quello politico o partitico, ma non vi nascondo che su questo punto nutro qualche dubbio. Un altro punto che desidero affrontare è quello legato al concorso che troviamo negli art. 5 e 6 del nuovo ROD; e che come tale dovrebbe permettere ai candidati di esprimersi e farsi ascoltare durante un colloquio. Tuttavia, pochi candidati hanno la possibilità di essere ascoltati o addirittura nessuno, come già accaduto una volta quest'anno. Da qui, un invito al Municipio a voler prestare maggior attenzione alle candidature, soprattutto ai disoccupati che impiegano non pochi mezzi finanziari per preparare i concorsi con la speranza poi di poter occupare un posto di lavoro. Le considerazioni finora esposte non sono certo rilevanti

rispetto alla complessità del tema che stiamo per affrontare, ma credo che in ogni caso meritano altresì attenzione. Un capitolo importante è l'organizzazione generale all'interno dell'apparato comunale, il quale prevedere l'attribuzione di alcuni uffici nei vari dicasteri. Corretta mi sembra, ad esempio, l'assegnazione dell'Ufficio controllo abitanti ai servizi della polizia comunale al fine di trovare le giuste sinergie. Nuovi compiti, responsabilità e competenze sono stati assegnati ai vari caposervizi dell'Ufficio tecnico con delle giustificazioni, a mio modo di vedere abbastanza valide. Non sono d'accordo invece per quanto riguarda alcune promozioni ingiustificate nei servizi della polizia comunale. Mi riferisco in particolare alla promozione a vice comandante dell'attuale primo tenente dovuto all'allargamento della propria attività. Mi sorge spontanea la domanda, a cosa s'intende per allargamento dell'attività. E se è vero che c'è un maggiore carico di lavoro, in che modo si giustifica. Se osservo attentamente l'organigramma, mi accordo che l'unico dicastero che si permette di formare nuovi uffici è quello della polizia comunale, contrariamente a quanto si è fatto in altri dicasteri. Mi chiedo se questo non vada in contraddizione con quelle che sono gli obiettivi generali del messaggio; vale a dire razionalizzazione, funzionalità e risparmio. Un ultimo punto a cui tengo fare alcune precisazioni, e che di certo non segue il pensiero della commissione, riguarda la figura del capo del personale. Si tratta di una figura certamente utile, ma secondo me, non indispensabile. La nomina di un capo del personale comporterebbe ulteriori spese alle casse comunali, e credo che questo non sia il momento più propizio per farlo. Ritengo che l'Esecutivo in questo caso abbia trovato una soluzione interessante che tenga conto delle esigenze attuali. Sono convinto, che una maggiore collaborazione tra il segretario comunale e i vari direttori dei servizi, così come proposto dal Municipio, è da ritenere valida. Prima di concludere desidero giustificare la mancata firma nel rapporto dovuto unicamente a un'assenza in sede di riunione, e invito il Consiglio comunale a voler aderire al messaggio no. 86 con le relative modifiche proposte dalla commissione speciale. Un nuovo ROD che comunque sarà in grado di adattarsi alle esigenze del momento, e questo credo che sia un punto a favore per la nostra città.”

A nome del gruppo PS interviene **P.on. Marci** dichiarando preliminarmente di distanziarsi dalle considerazioni dell'on. Buzzini circa la collaborazione avuta con il Municipio che ritiene essere stata ottima dopo il licenziamento del MM tant'è vero che il lavoro ha potuto essere svolto in modo spedito. Sul MM formulerà solo alcune considerazioni da parte del gruppo della sinistra che ha firmato il rapporto e sostenuto i suoi contenuti. Innanzitutto vorrebbe richiamare alcuni concetti del rapporto che gli sembrano importanti. In primo luogo il fatto che una nuova gestione dell'amministrazione non può essere imposta solo dall'alto con un atto legislativo ma va costruita attraverso i singoli e la società. In secondo luogo questa nuova gestione va messa in atto a dipendenza dell'interpretazione e dell'applicazione delle norme, che richiamano modalità diverse di conduzione. Da qui la necessità di garantire una corretta applicazione delle nuove norme con la nuova funzione del capo del personale, riconoscendo che il segretario comunale non ha, secondo noi, il tempo per svolgere anche questi compiti. In terzo luogo ricorda che quando verranno acquisiti i nuovi concetti di mobilità e di flessibilità con l'assunzione di competenze e corresponsabilità, si imporrà una nuova revisione globale del ROD. A tale riguardo fa presente che i principi del nuovo ROD che sono stati illustrati dal Municipio a pagina 50 del piano finanziario. Reputa importante richiamarli in quanto in questo ROD stiamo sicuramente facendo un passo nella direzione indicata dal piano finanziario. Vuole inoltre far presente che è importante evitare che alcuni articoli del nuovo ROD siano vissuti e interpretati come un'ingiustizia. In questo contesto non deve succedere che ad esempio la normativa sulle indennità di licenziamento si trasformi in una cambiale in bianco che apra la porta a privatizzazioni scriteriate o a soppressioni di compiti e di servizi. Ciò non dovrebbe essere il caso in quanto il Municipio ha ribadito la volontà di mantenere i servizi attualmente offerti alla popolazione. Da ultimo vuole preannunciare il voto contrario al complesso del ROD se non si dovessero essere accettate le modifiche all'art. 35 proposte dalla Commissione.

A titolo personale interviene **l'on. Vetterli** osservando che:

“Da tempo oramai da tutti i gruppi politici era stata richiesta un’approfondita revisione del ROD che avrebbe dovuto servire da supporto per la riorganizzazione e la razionalizzazione dell’amministrazione. Razionalizzazione vuol dire minori costi a parità di prestazioni oppure uguali costi ma più prestazioni. Dopo la presentazione del documento sappiamo di sicuro che per il Comune a parità di prestazioni e servizi non vi sarà alcun minor costo mentre maggiori prestazioni non sono richieste, almeno dalla maggioranza la quale, anzi, da tempo vorrebbe veder attuato un riesame critico dei compiti del Comune. Nel M.M. il Municipio afferma di averlo fatto questo esame decidendo poi, senza tuttavia interpellare chi lo chiedeva, di non cambiare nulla (vedi 3.3.1.1MM “Il principio-base fatto proprio dall’Esecutivo per l’attuale revisione è stato quello della volontà di conservare l’offerta attuale dei servizi ai nostri cittadini...”). Alla fine di tutti gli esami e delle molteplici sedute di vare commissioni interne ed esterne, ristrette ed allargate a vari responsabili di settore ed a consulenti esterni è uscito il documento che siamo chiamati ad approvare stasera, documento pomposamente chiamato “nuovo ROD” /(cfr. MM) ma che ha deluso molte aspettative. Io, e so di non essere l’unico, per nuovo ROD mi attendevo, dopo tutto quanto sentito in proposito dal Municipio, qualcosa di veramente nuovo e soprattutto moderno in vista delle nuove sfide del terzo Millennio, un regolamento cioè che stesse alla base di un vero rivoluzionario modo di gestire la città, con pochi articoli per definire le chiare responsabilità ed i doveri dei singoli servizi nonché diritti e doveri dei singoli dipendenti e l’assegnazione ad ogni centro di costo di un budget (credito globale), in % delle risorse disponibili. Ci si attendeva inoltre la necessaria introduzione di qualche nuova figura quale quella del capo del personale (proposto dal consulente esterno, cancellato dal Municipio poi comunque ripescato dalla Commissione della gestione) e quella del responsabile dell’informazione; figura sempre più necessaria in una moderna gestione pubblica ma, nel nostro caso, completamente dimenticata. Quale l’obiettivo di un simile cambiamento?: semplificare il lavoro di gestione e controllo di Municipio e CC responsabilizzando e di conseguenza motivando maggiormente ogni singolo dipendente con la fissazione comune degli obiettivi da raggiungere e l’assegnazione delle risorse necessarie allo scopo. La gestione corrente ed il controllo da parte del Municipio e del CC si ridurrebbero così al monitoraggio dei parametri definiti e ad eventuali interventi nel caso non fossero rispettati liberando molte potenzialità da mettere a disposizione dell’approfondimento di visioni e progetti onde anticipare e non sempre rincorrere i problemi che inevitabilmente si presentano. Ma invece di costringerci al confronto su una simile nuova impostazione ci è stata apparecchiata una minestra riscaldata che ci obbliga a rivedere e cesellare articolo per articolo seguendo esattamente il vecchio oramai obsoleto schema. Nessuna novità incisiva viene proposta né per l’amministrazione della cosa pubblica in generale né tantomeno per la gestione del personale, che rimarrà legato ad una classificazione delle funzioni e ad una scala stipendi ingessate dinanzi ai compiti sempre più eterogenei richiesti ad una moderna gestione pubblica. E ciò con la preventiva benedizione dei sindacati anch’essi particolarmente attenti a che non cambi nulla per la paura di trovarsi un domani spiazzati nelle ricorrenti beghe di piccolo cabotaggio, tanto a loro della sana, moderna e finanziariamente equilibrata gestione dei servizi e delle finanze della città interessa molto meno degli interessi della minoranza di loro aderenti rispetto a quelli di tutta la cittadinanza. So esattamente di sollevare con questa mia purtroppo veritiera affermazione l’ennesimo polverone a questo riguardo ma non voglio sottacere il mio disappunto per le oramai sorpassate posizioni dei sindacati nelle trattative per la regolazione del pubblico impiego. Non ho mai contestato il diritto alla sindacalizzazione di dipendenti nelle trattative ed in questioni di contratti basati sul CO, dove in effetti la difesa degli interessi dei dipendenti soprattutto dinanzi a quella minoranza di talvolta troppo disinvolti datori di lavoro è più che legittima Personalmente non ho mai avuto problema di alcun genere a trattare con qualsivoglia sindacato ed anzi, ogni tanto, chiedo loro, quali specialisti del ramo, preventivi parere per questioni di gestione del personale. Mi riesce per contro difficile da accettare, per la ragione testè espressa, l’intervento dei sindacati in questioni di impiego pubblico basato sul diritto amministrativo dove esso rappresenta un doppio rispetto all’impegno dei

politici che per la loro eterogeneità d interessi ed obiettivi si rendono largamente garanti degli interessi dei dipendenti ma che, per le responsabilità che si sono assunti con la carica sono costretti a tenere in debito conto anche quelli del Comune e di tutti gli altri cittadini. Nelle recenti riunioni essi hanno per esempio portato il Municipio a rinunciare alla prevista proposta di riduzione dei salari, **che a Locarno rappresentano il 45% di tutte le spese corrispondenti ad oltre 80% del gettito**, per avvicinarli alla media cantonale. Questo era un primo preciso postulato del Municipio per la revisione del ROD ed era a mio avviso il minimo che andava fatto nell'attuale finanziaria del Comune. Il Comune di Locarno è infatti assieme a Chiasso quello che elargisce gli stipendi più alti ed oltretutto i dipendenti comunali di Locarno lavorano il 5% meno di quelli dei Confederazione e Cantone (40 ore settimanali contro 42). Nelle 40 ore settimanali sono inoltre compresi 75 minuti alla settimana, uguali al 3,125% del tempo di lavoro pagato, gentilmente concessi per ordinanza municipale quale pausa e considerati iniquamente, tempo di lavoro e pagati come tale! Io non ho assolutamente nulla contro i dipendenti pubblici, anzi per quel che fanno, sovente li difendo più di molti altri che cercano di ottenerne il consenso elettorale e poi non perdono occasione per criticarli e tacciarli di lazzaroni o altro, ma la mia critica è rivolta soprattutto a chi nel passato, per pura convenienza personale, ha approvato tutto quanto nelle attuali leggi, decreti ed ordinanze fa a pugni con un trattamento equo non solo tra loro ma anche nei confronti dell'industria privata. Non mi pare però giusto che queste cose vengano sottaciute al resto della popolazione che si arrabatta giornalmente con serie ed oggettive difficoltà di sopravvivenza e con i contributi della quale vengono elargiti questi che volenti o nolenti bisogna considerare degli autentici privilegi. E non mi si venga adesso a raccontare la storiella dei sacrifici già fatti dai dipendenti pubblici per il risanamento dei conti di Confederazione, Cantone e Comuni perché, e lo dico chiaramente senza paura di smentita, questi sono un'inezia in confronto a quelli imposti, si badi bene imposti, alla maggior parte di dipendenti ed anche agli indipendenti del settore privato, che pur di poter restare più o meno concorrenziali sul mercato e poter continuare a percepire un salario, anche se più modesto di prima, li hanno già da tempo accettati. E' il prezzo che dobbiamo pagare alla globalizzazione dei mercati che un giorno certamente ci ripagherà di questi sacrifici ma non trovo giusto che a farli sia solo una parte della popolazione. L'altra via è la "richiusura" dei mercati di cui qualcuno comincia a parlare: qui, Signori, si tratta di scegliere tra "il cinq ghei e la michetta", ambedue, si sa, non si possono avere; personalmente sono comunque convinto che in caso di richiusura, alla lunga, saremo chiaramente perdenti. Demagogicamente mi si darà come al solito del reazionario ma nessuno si illuda di poter andare avanti con gli attuali dislivelli salariali in un mercato globale dove gli elementi che lo compongono sono divisi da frontiere oramai solo ancora virtuali. E se avvicinamento c'è stato ed ancora ci sarà nel privato altrettanto dovrà esserci nell'impiego pubblico. Nella mia oramai lunga attività politica mi sono sempre battuto e sempre mi batterò per l'uguaglianza dei cittadini che garantisca a tutti lo stesso trattamento e le stesse risposte ai bisogni che possono loro presentarsi e per una politica di solidarietà generazionale che non faccia pagare ai posteri le miopie amministrative passate e presenti sotto forma di servizio interessi ed ammortamento di uno stratosferico debito pubblico. Interessi e ammortamenti che rischiano di consumare per se stessi tutte le risorse disponibili impedendo infine all'ente pubblico di poter offrire ai bisognosi di domani l'adeguato sostegno, che i meno fortunati e coloro che hanno lavorato e contribuito tutta la vita giustamente si attendono. Con la revisione del ROD la città di Locarno avrebbe potuto ri-indirizzare la propria politica su questi obiettivi, così come presentato esso invece non li tiene in alcun conto soprattutto alla luce delle ulteriori e ben note difficoltà che ci attendono e che il Municipio si è limitato ad ordinatamente enumerare a pag. 12-13 del MM. Influeno il ROD sulla maggior voce di spesa del Comune qui avrebbe dovuto essere proposto in primis un radicale ed incisivo cambiamento. Anche se a breve scadenza le mie osservazioni non hanno quasi mai ottenuto ampio sostegno mi rimane la soddisfazione che a medio e lungo termine più o meno tutte le mie suggestioni sono state parzialmente o completamente accolte e messe in pratica dall'esecutivo con il beneplacito del legislativo quindi non mi resta che attendere e sperare che quest'abitudine non cambi proprio

adesso, non m mi interessa infatti averne la paternità mi interessa solo che esse vengano attuate prima del coma irreversibile delle finanze comunali. Avrei altre cose ancora da aggiungere, perché nel ROD sono rimasti altri punti molto discutibili come ad es. l'art. 48 sulle indennità ai superstiti e l'art. 81b sulle indennità di uscita, retaggi di passate realtà del mercato del lavoro e non più conformi alla nuova situazione, articoli comunque dagli effetti verosimilmente secondari quindi per adesso mi fermo qui e malgrado la mia delusione su quanto presentato dal Municipio sciolgo la mia riserva e voterò, quale minore dei mali, non il nuovo ROD perché mi rifiuto di considerarlo tale, ma le modifiche del vecchio ROD proposte dal Municipio ed i relativi emendamenti della Commissione della gestione, di cui altri hanno già detto stasera prima di me. Considerato questo un contributo very soft del legislativo per modificare le incongruenze più appariscenti ma esorto il Municipio a ripensare tutta la fattispecie, cercare di correggere al più presto certe distorsioni remunerative rispetto ad altri Enti pubblici e al privato e studiare e proporre quei cambiamenti meglio adatti al raggiungimento degli auspicati obiettivi di efficacia ed efficienza sempre tenendo in debito conto le limitate possibilità finanziarie della Città conseguenza di un'errata politica del consenso che alla fine non ha soddisfatto nessuno.”

A nome del Municipio risponde **l'on. sindaco** osservando preliminarmente di considerare gli interventi formulati questa sera costruttivi ivi compreso quello del fustigatore della situazione. All'on. Vetterli riconosce che forse del suo discorso a medio e lungo termine se ne potrebbe tener conto. Ricorda però che il Municipio deve anche operare nel presente per cui occorre tenere i piedi per terra alla luce della realtà locale, dell'entità della popolazione locale e del numero dei dipendenti dell'amministrazione. Costata però che se la città assume il ruolo di città/polo anche l'ottica di esame e valutazione va cambiata. Contesta che si tratti di minestra riscaldata facendo presente gli sforzi che hanno impegnato il Municipio per più di 1 anno. Per quanto riguarda l'applicazione delle teorie e delle New Public Management in alcuni cantoni e città ricorda che l'introduzione non è avvenuta in modo generalizzato ma unicamente in alcuni ben settori delimitati e specifici e a titolo di prova. Attualmente assistiamo solo ad esperimenti parziali a livello svizzero. Fa presente che abbiamo anche a che fare con una realtà di persone dalla quale non ci si può slegare eccessivamente. Non vuole ritornare sui principi che hanno ispirato il lavoro di revisione e in particolare le riflessioni di fondo fatte dal Municipio. Ne è scaturito un ROD nella sua forma classica che tuttavia non si distanzia nelle forme da quello degli altri centri del cantone. Nel merito degli interventi conviene con l'on. Pellegrini per una lettura seria e per il lavoro svolto in seno alla commissione che è stato fatto in modo puntuale e che ha permesso di conoscere meglio le particolarità dell'amministrazione così come ha anche riconosciuto l'on. Buzzini. Il ROD comunque costituisce la spina dorsale del discorso dove si è cercato di applicare un principio distillandone le conseguenze. Nelle differenziazioni tra pubblico e privato si è voluto trovare comuni linee direttive valide anche per il diritto amministrativo, sottolineando comunque che il mondo va in ogni caso avanti. Raccoglie l'invito per seguire e applicare il ROD da cui trovare stimoli per eventuali future modifiche. Accoglie pure il termine usato dall'on. Zaccheo di “Azienda Città di Locarno” al di là dell'aspetto istituzionale che caratterizza il Comune. Riconosce che il Comune, se è visto quale istituzione, ha deluso e anche parecchio, soprattutto quei cittadini che si aspettavano qualcosa al di là di quanto non si offre già ora. La differenza tra istituzione e azienda è forse causa di certi malintesi in quanto i due concetti devono coesistere congiuntamente. Ci si è tuttavia dati la pena di occuparsene uscendone attraverso la formulazione della definizione di “Dienstleistung” che mette l'accento in modo particolare sulle parole che compongono questo termine e cioè sul servizio e sulla prestazione che siamo chiamati a fornire. E' vero che siamo al servizio della collettività ma più che dell'aspetto normativo è importante tradurre ciò in pratica. Prescindendo dalle geremiadi formulate dall'on. Zaccheo fa presente che occorre essere consapevoli che le cose stanno cambiando e si comincerà a partire dal 1° gennaio 1999. Tutti devono capire cosa si farà con il nuovo ROD e questo a partire dai quadri fino all'ultimo dei dipendenti.

A proposito della meritocrazia evocata dagli on.li Buzzini e Zaccheo si dichiara d'accordo con queste parole perché altrimenti si rischia di fare uno scadimento in sede di applicazione. Occorre quindi prestare la massima attenzione alla qualità delle persone che si assumono. A titolo di paragone ricorda che l'Ente ospedaliero cantonale concede molte cose ma che non molla sulla qualità dei collaboratori. Quindi se anche la città opera bene nelle sue scelte nei prossimi 10-15 anni parecchie cose cambierebbero favorevolmente anche senza toccare il ROD. E' stato detto che si tratta di valorizzare chi lavora. Rammenta che si fa in fretta a dire di voler togliere e ristrutturare se non si portano necessarie alternative all'uomo o alla donna che esplica la funzione. Personalmente non ha il tempo di occuparsi delle relazioni con tutti i dipendenti. Vuole comunque togliere i tizzoni su questo punto; non è vero che sulla figura del capo del personale il Municipio non vuole cambiare opinione, rammenta tuttavia la richiesta fatta al consulente esterno il quale dopo la sua analisi ha concluso negativamente nel caso di Locarno. Se però il Consiglio Comunale decide di andare in questa direzione il Municipio cambierà idea e si metterà al lavoro cercando di trovare una persona solare, trasparente e propositiva. Termina rievocando che forse le frontiere tra pubblico e privato sono meno virtuali che in passato. Per ora documenti alla mano, i principi del NPM non possono essere introdotti a breve termine. Si ripromette comunque di andare nella direzione del MBO.

Non essendoci altri interventi **L'on. Presidente** propone di passare in rassegna i singoli articoli del ROD ritenendo approvati quelli per i quali non viene chiesta la votazione formale.

Gli art.li 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 13 sono approvati con 33 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

All'art. 14 **L'on. sindaco** chiede che per questione di sintassi e di forma venga ripristinato il capoverso 3 come all'originaria versione municipale. Questa proposta è accolta ragione per cui l'art. 14 con il mantenimento della formulazione del cpv. 3, è approvato con 33 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Gli art.li 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 33 e 34 sono approvati con 33 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

All'art. 35 è chiesta la discussione.

Interviene **L'on. Lorini** ricordando la riserva formulata in sede di firma del rapporto in merito al trasferimento del settore Stabilimenti balneari e impianti sportivi nel dicastero dell'ufficio tecnico, perché è dell'avviso che tale operazione sia di esclusiva competenza del Municipio.

L'on. Zaccheo nella sua qualità di corelatrice ricorda che la Commissione ha unicamente formulato la modifica della denominazione del responsabile da direttore a caposezione senza tuttavia richiedere il trasferimento del settore nell'ufficio tecnico la cui decisione compete solo ed esclusivamente al Municipio. Vuole che ci sia chiarezza su questo punto che del resto è già stato discusso in commissione.

L'on. Lorini rimane sulla proposta contenuta nel MM.

L'on. Presidente ricorda la proposta commissionale circa la funzione di capo del personale e l'inserimento in classe 19-20-21 con la denominazione di direttore dei servizi amministrativi e sociali e con il requisito della licenza universitaria.

L'on. sindaco riallacciandosi a quanto ha detto precedentemente conferma che se il Consiglio comunale decide per l'introduzione del capo del personale il Municipio non ostacola questa

decisione; rammenta comunque l'opinione del consulente al riguardo. E' convinto della possibilità di un forte contributo dalla figura e della possibilità di dare un contributo per l'applicazione uniforme del ROD.

Per quanto riguarda la figura del responsabile degli impianti balneari e sportivi il Municipio mantiene la propria opinione e la proposta riportata nel MM. Ricorda che oggi l'ufficio tecnico assume una funzione assai vasta di cui si occupano già ora due municipali. Per inserire un nuovo servizio servirebbe un nuovo municipale nella struttura. Per ragioni tecniche e di carico di lavoro è bene che gli impianti sportivi siano separati dall'ufficio tecnico. E' dell'avviso di mantenere le cose come stanno e di dare il giusto risalto al settore dello sport per tenere conto delle relazioni esterne, quindi mantenerlo staccato dall'ufficio tecnico. Per quanto riguarda il miglioramento delle relazioni della collaborazione pensa alla possibilità di incontri regolari tra il responsabile del settore e il direttore dell'ufficio tecnico e ciò per evitare i malintesi evidenziati del MM no. 93.

L'on. Baronio prende la parola quale diretto responsabile del dicastero per invitare il Consiglio Comunale a riflettere bene. Ricorda che il Municipio si è chinato a più riprese sulla problematica e su come inserire la funzione in organico. Sottolinea il lavoro eccellente svolto dal responsabile del settore nei diversi oggetti trattati, sottolineando la responsabilità della funzione nei diversi campi di attività, facendo presente come il servizio funzioni ottimamente e come si debbano curare i contatti con ca. 70 società sportive cui fanno capo diverse migliaia di aderenti. Ricorda l'opera preziosa e valida di Taglio e di Gianini per il funzionamento nel migliore dei modi degli impianti balneari, non mancando di evidenziare la precarietà in cui si lavora e i rischi cui sono sottoposti. Ricorda che a livello svizzero non esiste alcun servizio simile che non abbia un direttore quale responsabile. Ogni giorno può constatare la bontà del lavoro svolto che è documentato dalla buona eco riscontrata presso la cittadinanza e i turisti. Evidenzia altresì il ruolo sociale del dicastero che serve 6-7000 giovani e come in futuro avrà un impegno ancora maggiore al riguardo. Rende quindi attenti il Consiglio Comunale perché il Municipio si è chinato a più riprese sul dicastero, vagliando seriamente la problematica e inserendo in organico la funzione come al MM.

L'on. Marci si dichiara dispiaciuto per il fatto che il capodicastero abbia fatto il nome della persona, cosa che non è stata fatta in commissione dove si è tenuto conto della funzione e non della persona. Nel merito fa presente i tre elementi importanti e cioè che attualmente la funzione è riportata in classe 14-15-16 con la denominazione di caposervizio; che il rapporto di studio lo inserisce quale caposezione in classe 16-17-18 attribuendogli un punteggio di 493 punti: presume che si tratti di una valutazione oggettiva e seria così come lo è stato tutto lo studio. Capisce la posizione del Municipio di gestire un settore che diventa grande, ma si tratta comunque di un problema del Municipio. Qui si fa un discorso diverso e preciso rammentando che in Ticino il settore è sottoposto all'ufficio tecnico. Precisa comunque che non compete alla commissione del Consiglio Comunale dire dove inserire il servizio. I compiti devono comunque far riflettere e ciò sulla base di quanto successo nella pratica dei campi della Morettina. Sottolinea la necessità di coordinamento dove per importanti progetti la collaborazione con l'ufficio tecnico è determinante.

L'on. Lafranchi si chiede se la reazione degli altri capiservizio che si vedono confermati nella loro situazione pur lavorando altrettanto bene o addirittura meglio di chi occupa la funzione. Si chiede come si giustificano queste modifiche di aumento fino a 6 classi quando qualcuno resta sul posto. In tale ottica ritiene di sottoscrivere la proposta della commissione. Occorre però fare attenzione se non ci sia la possibilità di attribuire la funzione di capo del personale a qualcuno che è già presente attualmente e ciò anche nell'ottica del contenimento della spesa. Per il resto aderisce alle proposte della commissione.

L'on. Baronio illustra la particolarità della situazione come pure l'eccellente collaborazione tra il servizio e l'ufficio tecnico. Per quanto riguarda la vicenda dei campi alla Morettina si assume la

responsabilità che non può essere attribuita al funzionario. Ricorda che ci sono stati contatti citando il caso dei cancelli, però nessuno ha mai fatto presente il problema delle canalizzazioni o quant'altro; qualcuno ci doveva domandare o dircelo però non si può dare la responsabilità a Taglio.

All'on. Lafranchi risponde confermando la bontà delle decisioni municipali facendo presente che ha ripristinato la situazione attraverso un lavoro più approfondito rispetto a quello del 1989.

Interviene **P.on. Perazzi** facendo presente che a norma della LOC la figura del capo del personale fa riferimento al segretario comunale.

Non essendoci altri interventi **P.on. Presidente** mette in contrapposizione la proposta municipale con quella commissionale per quanto riguarda la figura del responsabile degli impianti balneari e sportivi. La proposta municipale ottiene 12 voti favorevoli, quella commissionale 15 voti favorevoli. A questo punto l'on. Presidente mette in votazione la proposta commissionale che è accolta con 18 voti favorevoli, 11 voti contrari, 1 voto astenuto alla presenza di 30 consiglieri comunali.

L'on. Presidente mette poi in contrapposizione la figura del direttore dei servizi amministrativi e sociali proposta dalla commissione rispetto alla proposta municipale che non la prevedeva. La proposta municipale ottiene 8 voti favorevoli, quella commissionale 25 voti favorevoli. Il Presidente mette pertanto in votazione la proposta commissionale che ottiene 25 voti favorevoli, 6 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

L'art. 35 è di conseguenza approvato con l'accoglimento degli emendamenti proposti dalla commissione speciale.

Gli art.li 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 48, 49, 50, 53, 54, 56, 57, 58a, 61, 62, 63, 65, 66, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 81a, 81b, 85, 89bis e 90 sono approvati con 33 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

A questo punto **P.on. Presidente** mette in votazione le conclusioni che sono accolte con il seguente esito:

1. è approvata la revisione del Regolamento organico dei dipendenti del Comune e dell'Azienda acqua potabile,
2. il Municipio viene incaricato di riordinare la numerazione dei paragrafi degli articoli in ordine sequenziale
3. le modifiche regolamentari entrano in vigore il 1° gennaio 1999 riservata l'approvazione governativa

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali

MODIFICA ALCUNI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI LOCARNO

Con MM no. 87 del 25 settembre 1998 è proposta la modifica di alcuni articoli del Regolamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno.

La Commissione speciale ROD, con rapporto del 10 dicembre 1998, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Interviene **l'on. Vetterli** osservando che:

“Se il precedente rapporto sul MM nr. 86 sul ROD è stato da me firmato con riserva, riserva che ho poi spiegato e sciolto, il M.M. nr. 87 non avrà n alcun caso la mia approvazione. Mi asterrò dal voto per non compromettere l'entrata in vigore di due importanti punti che mi trovano consenziente: la parificazione dei contributi tra datore di lavoro e dipendente ed il differente impiego delle risorse della cassa ma voglio approfittare di quest'occasione per esprimere le mie osservazioni e critiche sulla previdenza professionale della Città di Locarno. Pochi sanno o forse fingono di non sapere, che la previdenza professionale della Città è articolata su due pilastri: a) l'istituzione di previdenza e b) la cassa pensione. L'istituzione di previdenza è gestita da una Fondazione collettiva iscritta nel registro della previdenza professionale, nel caso è la “Rentenanstalt”, con un proprio regolamento mentre la Cassa pensioni è gestita tramite gli organi ad essa preposti e dispone pure di un proprio regolamento assai dissimile dal primo. Purtroppo tra i due regolamenti vi sono alcune sostanziali differenze tra le quali citerò solo le più appariscenti: la CP è basata sul principio del primato delle prestazioni sul primato dei premi - assai favorevole ai dipendenti - mentre per gli iscritti alla “Renten” vale il principio contrario - meno favorevole ai dipendenti. I pensionati CP usufruiscono inoltre di un carovita della pensione assunto dal conto ordinario comunale mentre i pensionati “Renten” non usufruiscono di alcun carovita se non eventualmente preventivamente assicurato con propri contributi maggiorati. La città di Locarno ha quindi pensionati di serie A e pensionati di serie B. Quelli di serie A sono i dipendenti comunali iscritti alla CP e quelli di serie B sono tutti gli altri cittadini e dipendenti comunali iscritti alla “Renten” che paradossalmente contribuiscono con le proprie imposte, in parte duramente accantonate, ai chiari privilegi di quelli di serie A. Un'evidente ingiustizia perpetrata oltretutto da un ente pubblico, nemmeno la più retriva delle industrie private potrebbe permettersi qualcosa di simile. Per questa ragione, già in occasione dell'ultima parziale modifica del regolamento della CP avevo chiesto che lo stesso fosse completamente rivisto ed aggiornato alla nuova situazione economica e sociale del paese. Nelle recenti sedute commissionali ho rilanciato la richiesta alla quale non si è voluto dare alcun seguito adducendo l'ottima salute in cui versa la CP dei dipendenti, salute confermata nei rapporti appositamente fatti allestire all'organo di controllo. Questi rapporti sono stati, fino al 1995, parcheggiati alla “Renten” e lì ci sono tuttora. Se una simile operazione da un punto di vista di una sana e preveggente amministrazione della CP può anche essere valutato positivamente non lo è chiaramente dal punto di vista dell'equità di trattamento dei dipendenti e dei cittadini in generale. Infatti, con il primato delle prestazioni sul primato dei premi e l'iscrizione di tutti i dipendenti alla CP il disavanzo tecnico e di riflesso il grado di copertura non sarebbe più 95% e non potrebbe più evolvere favorevolmente, come lo indicano le attuali previsioni, lasciando a carico del Comune, oltre che il carovita dei pensionati anche l'ev. copertura del deficit tecnico. Deficit tecnico che corrisponde in effetti ad una vera e propria fideiussione prestata dal Comune che però non appare da nessuna parte negli impegni comunali. Se non vogliamo perseverare in questa che io considero un'autentica ingiustizia sociale dobbiamo al più presto rivedere incisivamente il regolamento della CP modificando in primis:

- a) il sistema di calcolo che deve passare “in primato dei contributi” e
- b) il carovita dei pensionati, se ancora concesso, deve essere assunto dalla cassa pensione e non dalla cassa comunale.

Altri punti minori che, per non appesantire oltre il mio intervento ho volutamente tralasciato, andrebbero pure rivisti. Con queste modifiche non riusciremo ancora ad annullare tutte le disparità, perché andranno comunque rispettati i diritti acquisiti, anche se nella fattispecie l'evidente contrapposizione di interessi privati dovrebbe perlomeno permettere di discuterne, ma almeno non si persevererà all'infinito nella proverbialmente diabolica ingiustizia. Purtroppo con le insufficienti modifiche proposte abbiamo perso un'altra favorevole occasione per farlo ma spero che chi di dovere non vorrà tenere oltre la testa immersa nella sabbia e sappia proporre un regolamento che rispetti il principio dell'uguaglianza tra i cittadini.”

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** precisando le particolarità del nostro sistema pensionistico e ricordando nel contempo che in passato le disposizioni regolamentari non prevedevano l'inserimento in cassa pensione di persone con una certa età o con malattie. Questa differenziazione è stata eliminata con l'entrata in vigore della LPP; per cui la situazione evidenziata dall'on. Vetterli è destinata a scomparire con il tempo. Ricorda che a suo tempo la commissione amministratrice aveva fatto la richiesta agli organi di controllo per un passaggio degli assicurati della Rentenanstalt nella cassa pensione; i relativi costi risultavano tuttavia orrendi per cui non se ne fece nulla. Per quanto riguarda la questione relativa al pagamento del rincaro delle rendite essa potrà essere risolta quando il grado di copertura sarà superiore al 100% perché ciò permetterà di avere un fondo per pagare tali importi. Nell'ambito del presente MM si è optato per il mantenimento del primariato delle prestazioni perché il grado di copertura è molto buono, cosa che del resto è evidenziata anche nel MM.

Per quanto riguarda la parificazione del pagamento dei premi non la si può applicare nella sua interezza agli assicurati della Rentenanstalt, anche se si è proceduto ad un allineamento degli importi, allineandoci pertanto con lo spirito delle modifiche che sono state sottoposte alla decisione del Consiglio Comunale.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** propone di mettere in votazione gli articoli oggetto di modifica con le stesse modalità precedenti.

Gli art.li 17, 20, 26, 33, 42, 46, 78, 79, 80 e 90a sono approvati con 29 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali.

A questo punto **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che sono accolte nel seguente modo:

1. è approvata la revisione del Regolamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno
2. le modifiche regolamentari entrano in vigore il 1° gennaio 1999

con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 29 consiglieri comunali

ACQUISTO DI FURGONE PER IL SERVIZIO VERDE PUBBLICO DELLA CITTA'

Con MM no. 90 l'8 ottobre 1998 è richiesto un credito di fr. 20'000.- per l'acquisto di un furgone destinato al servizio verde pubblico della città.

La Commissione della gestione, con rapporto del 9 novembre 1998, preavvisa favorevolmente la proposta municipale.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 20'000.- per l'acquisto di un furgone destinato al servizio parchi e giardini della città
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "acquisto veicoli"

3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 29 consiglieri comunali

OPERE DI MIGLIORIA STAND DI TIRO PONTE BROLLA

Con MM no. 91 del 16 ottobre 1998 è richiesto un credito di fr. 110'000.- per l'acquisto di 6 tunnel fonoassorbenti e l'esecuzione di alcune opere di miglioria allo stand di tiro di Ponte Brolla.

La Commissione della gestione, con rapporto del 23 novembre 1998, aderisce alle richieste municipali.

Sull'oggetto prende la parola **l'on. Büchler** nel seguente modo:

“Desidero intervenire sul messaggio no. 91 concernente lo stand di tiro di Ponte Brolla, poiché nutro qualche perplessità in merito. I problemi di rumore causati da questa infrastruttura sono noti a tutti e riguardano sia gli abitanti della zona, sia i numerosi turisti che si recano in quei luoghi per il bagno nel fiume o per le passeggiate in montagna. Lodevole è quindi l'intento del Municipio di agire affinché tali problemi siano alleviati. Nonostante ciò, mi sembra che l'intervento proposto non sia abbastanza soddisfacente per essere veramente efficace, sia materialmente, ma anche politicamente. Ad operazione conclusa, infatti, la diminuzione delle immissioni sarà certo sensibile, e la cosa sarà gradita agli abitanti della zona, ma lo stand rimarrà comunque al di sopra dei limiti stabiliti dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico. Detto in parole povere, lo stand di Ponte Brolla rimarrà comunque un'infrastruttura rumorosa. Certo, il miglioramento fonico mi va benissimo, ma con ciò non si sono risolti i problemi. Bisogna infatti tenere presente come la Confederazione desideri il rispetto entro il 2002 dell'Ordinanza federale in questione. Questo vuol dire che se Berna renderà tassativa questa imposizione bisognerà ancora occuparsi dello stand di tiro; e se non lo si vorrà chiudere, bisognerà comunque ancora intervenire. Vi è inoltre in ballo da anni la vicenda dello stand di tiro regionale. Questa vicenda si sta trascinando da tempo senza però arrivare ad una soluzione concreta. Ora, con l'intervento proposto, Locarno dà l'impressione di proporre lei stessa una soluzione temporanea - che abbiamo visto però non ottimale - la quale non farà altro che procrastinare non solo una vera soluzione regionale che finalmente rientri nei limiti di un'ordinanza magari severa, ma risoltrice dei conflitti attuali, ma anche mitigherà quella già poca volontà di chinarsi insieme sul problema tra i comuni della regione. Tutto questo poi avviene in un momento in cui a livello federale i ripensamenti a proposito della politica di difesa e dell'infrastruttura militare sono numerosi, ultimo esempio è la ristrutturazione del dicastero preposto agli affari militari, con tra l'altro un significativo cambiamento della sua medesima denominazione. Vi è quindi un'ipotesi sull'esistenza stessa del tiro obbligatorio. Vi invito quindi, cari colleghi a non aderire al messaggio municipale numero 91, poiché è al contempo politicamente prematuro e tecnicamente non compiuto.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Baronio** evidenziando che la non adesione è contraddittoria con il postulato di voler migliorare la situazione nella zona sia per i residenti sia per i turisti. E' dell'avviso che non possa essere la volontà del Municipio di non migliorare la situazione ma al contrario di fare un intervento, seppur contenuto, per alleviare la situazione agli abitanti. Conviene che nelle immediate vicinanze non si potrà andare al di sotto della soglia anche se comunque si potrà constatare un miglioramento sensibile, mentre che per gli abitanti più lontani è possibile che si vada al di sotto dei valori limite. L'intervento è pensato per ottenere il massimo con una spesa contenuta. Ricorda che comunque non si perde di vista la volontà del Cantone che vuole attuare

uno stand di tiro regionale a Losone. Ciò tuttavia deve seguire il suo iter che sarà laborioso e complesso, ragione per cui non si potrà vedere una nuova struttura se non fra 8 o 10 anni.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 110'000.- per l'acquisto di 6 tunnel fonoassorbenti e l'esecuzione di alcune opere di migloria allo stand di tiro di Ponte Brolla
2. il credito sarà iscritto al capitolo no. 503.90 "sistemazione stabili diversi"
3. il sussidio cantonale, del 25%, sarà iscritto al capitolo 661.70 "sussidi cantonali per costruzioni edili"
4. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni

con 21 voti favorevoli, 4 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali

CENTRO SPORTIVO MORETTINA

Con MM no. 93 del 20 novembre 1998 sono richiesti diversi crediti per interventi di sottostruttura collegati ai lavori per la realizzazione della prima tappa del Centro sportivo della Morettina.

La Commissione della gestione, con rapporto del 10 dicembre 1998, aderisce alle proposte municipali apportando un emendamento per quanto riguarda la richiesta di credito 8.3..

Prende la parola **l'on. Lafranchi** ricordando i suoi precedenti interventi in occasione di lavori a infrastrutture sportive e quant'altro dove propugnava una pianificazione approfondita per evitare spiacevoli sorprese. Ha preso atto di supplementi di credito per quanto riguarda l'impianto di irrigazione del lido perché certe opere non erano previste, e ora la stessa storia di ripete. Invita il Municipio a lavorare con maggiore precisione.

Non essendoci altri interventi l'on. Presidente mette in votazione le conclusioni del MM che sono accolte nel seguente modo:

1. è accordato un credito di fr. 435'000.- per la posa dello scarico della tombinatura d'evacuazione dei riali, tratta Via S.Jorio - fiume Maggia. Il credito sarà iscritto al conto 501.30 "spese per canalizzazione e depurazione". Il sussidio cantonale di fr. 91'000.- sarà iscritto al capitolo 661.30 "sussidi cantonali per canalizzazioni"; il sussidio federale di fr. 109'000.- sarà iscritto al capitolo 660.30 "sussidi federali per canalizzazioni" con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali
2. è accordato un credito di fr. 730'000.- per la sistemazione della rete dell'acqua potabile in partenza ai pozzi 1 e 2 della Morettina. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "investimenti rete Locarno" dell'Azienda acqua potabile con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali
3. è accordato un credito di fr. 325'000.- per la dispersione delle acque dei campi sportivi alla Morettina. Il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al conto 503.610 "realizzazione I

tappa centro sportivo Morettina” con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali

4. è accordato un credito di fr. 45'000.- per il rifacimento allacciamento scarico acque luride degli spogliatoi alla Morettina. Il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al conto 503.610 “realizzazione I tappa centro sportivo Morettina” con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali
5. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali

MOZIONI E INTERPELLANZE

L’on. Bettini presenta la seguente mozione:

“Con la presente mozione desidero segnalare e, se possibile, far porre rimedio, alla situazione di disagio che si viene a creare all’altezza dell’imbarcadero quando un automobilista che si trova sul Lungolago Motta in provenienza dal Lido, desidera posteggiare nel parcheggio della piazzetta prospiciente la Birreria Rondalli. A causa della colonna che inevitabilmente si forma con il semaforo rosso sulla corsia in uscita da Muralto, l’accesso a questo posteggio è praticamente precluso a chi proviene dal senso opposto. Capita così che non pochi automobilisti, blocchino il traffico dietro di loro, poiché, nell’intento di trovare un posteggio, attendono che, col verde, la colonna si smaltisca consentendo loro di passare. A questo punto le possibili soluzioni sono due:

- a) spostare il semaforo per le auto in uscita da Muralto più indietro, all’altezza di Via Dogana Vecchia, al fine di lasciare libero l’accesso al posteggio, oppure
- b) invertire l’entrata e l’uscita del posteggio. In altre parole spostare l’entrata del posteggio su Viale Verbano, dove attualmente c’è l’uscita e viceversa. Quest’ultima soluzione presenterebbe tra l’altro il vantaggio di non costringere inutilmente gli automobilisti che uscendo dal posteggio devono procedere in direzione di Ascona a dover compiere un inutile giro passando davanti alla funicolare, alla stazione di Muralto e per ripresentarsi poi di nuovo ai semafori davanti all’imbarcadero. In effetti spostando l’uscita dove attualmente è prevista l’entrata, l’automobilista sarebbe libero di dirigersi verso Muralto/Minusio oppure verso Locarno/Ascona.”

Su proposta **dell’on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione del piano regolatore.

L’on. Belgeri presenta la seguente mozione:

“1. Tematica

Il tema è stato oggetto di un’interpellanza nel corso del 1993, alla quale il Municipio aveva risposto che si sarebbe occupato della revisione nel senso prospettato in tempi brevi.

Non essendo stato intrapreso alcunché, occorre per sommi capi tornare alla carica, ritenuto che tutti i dettagli del caso saranno esposti in sede di audizione. Come brevemente riferito nell’interpellanza odierna, la città più amata dagli svizzeri sta diventando ogni anno più brutta, e quel che è peggio, nella più completa indifferenza, eccettuato qualche nostalgico anziano. In estrema sintesi occorre evitare una volta per tutte che, a seguito di demolizioni di stabili, rimangano aree dismesse adibite a posteggi per tempi lunghissimi, gli esempi sono tristemente arcinoti più riprodurli in questa sede. Da parte sua la commissione del PR acclarerà la compatibilità della mozione con la LE e il RALE.

2. Conclusione e proposta

Per questi fatti e motivi, in considerazione di quanto esposto, non intendendo minimamente tangere dal profilo civilistico, la garanzia costituzionale della proprietà privata, il sottoscritto mozionante chiede che sia demandata per esame alla commissione del piano regolatore la proposta formale tendente alla modifica delle NAPR di tutti i comparti cittadini, inserendo una normativa per la quale la demolizione è autorizzata unicamente previa presentazione dei piani, adeguatamente garantiti quanto al finanziamento, di ricostruzione entro il termine di due anni. Il caso di mancata ricostruzione, il terreno dovrà essere adibito a giardino, rispettivamente, in via subordinata, per i 2/3 a parcheggio, a condizione che il sedime venga abbellito con grigliati erbosi e piantagioni”.

Su proposta dell'on. Presidente la mozione è trasmessa alla Commissione del piano regolatore.

L'on. Belgeri presenta la seguente mozione:

“1. Tematica

Analogamente alla mozione consorella sulle NAPR per demolizioni riedificazioni, il tema è stato oggetto di un'interpellanza nel 1993, con promessa dell'esecutivo che l'inventario delle piante protette sarebbe stato aggiornato. Nel frattempo sono state rivedute le NAPR di parecchi comparti cittadini, tra cui in particolare, quelle relative al “Quartiere Rusca”. Alla chetichella nessuno si è accorto che l'inventario è stato puramente e semplicemente soppresso, come di consueto nella plateale e colpevole indifferenza generale se si eccettua il ricorso a titolo personale del sottoscritto: infatti tutti gli altri ricorsi vertevano esclusivamente su ristretti interessi personali. Considerate le irreversibili e continue spoliazioni (Piazza Castello, Via Varenna, ecc.), occorre ripristinare una tutela molto restrittiva in tutto il territorio urbano in uno con una revisione dell'inventario nei comparti in cui è ancora operante, esigendo immediate sostituzioni nei casi di abbattimento, specialmente se per esigenze di cantiere. Considerati gli scempi perpetrati in un periodo di crisi economica, non si osa nemmeno pensare cosa capiterà a ripresa avvenuta.

2. Conclusione e proposta

In considerazione di quanto esposto, riservato un dettaglio complemento in sede di audizione, il mozionante sottoscritto chiede che sia demandata per esame alla commissione del PR la proposta formale tesa alla reintroduzione dell'inventario degli alberi protetti per tutto il territorio comunale e alla tempestiva e restrittiva revisione del medesimo, esigendo sostituzioni immediate della vegetazione distrutta.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione del piano regolatore.

L'on. Lafranchi presenta la seguente mozione:

“In questi ultimi anni, si è parlato molto, sia per la fusione di comuni, sia per la costituzione o partecipazione a Società di diritto misto (pubblico/privato) o a holding varie. Malgrado a più riprese si è cercato di relativizzare i rischi che queste operazioni potrebbero comportare riguardo alla costituzionalità o meno di determinate scelte, rimane pur sempre nel cittadino un'impressione che nel campo specifico ci sia poca chiarezza. Per questo la mozione tende a chiedere:

- a) è intenzione del Municipio valutare la possibilità di formare una commissione esterna che prenda attentamente in esame vantaggi e svantaggi che una fusione dei diversi comuni della Regione, potrebbe comportare?
- b) lo stesso dicasi per una valutazione riguardo agli aspetti istituzionali relativi a partecipazione ad eventuali holding o società simili. In particolare si vorrebbe che si diano indicazioni relativamente all'efficacia d'intervento da parte d'esecutivi, legislativi e cittadini, riguardo al rispetto dei diritti democratici e al controllo dell'attività.

Visto il carattere giuridico ed economico dei postulati, sarebbe opportuno vedere, di stanziare un credito, finanziato dai comuni, a giovani giuristi e economisti, con lo scopo di apportare uno studio da sottoporre ai vari comuni.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione della gestione.

L'on. Belgeri presenta la seguente mozione:

“La mozione è in intima correlazione con gli atti parlamentari odierni e del mese di ottobre sul tema ambiente e va considerata in modo ancora più attuale dopo l'espianco di Via Cattori. E' ora di finirla una volta per tutte che l'interesse pubblico sia subordinato a interessi privati molti discutibili e sicuramente secondari. Uno dei compiti dell'istituenda commissione sarebbe proprio quello di mediare con i privati per concordare soluzioni più accettabili e più eque per la collettività; essa avrebbe forza consultiva, comunque determinante per il Municipio. Inoltre, dal profilo formale, ogni taglio di alberi, inventariati o meno, dovrebbe essere oggetto di un MM separato ancorando il principio per il quale ad ogni espianco corrisponda una sostituzione immediata, istituendo con tale procedura la competenza del CC, e quindi la facoltà di controllo referendario del sovrano, questo per evitare di trovarsi ogni volta di fronte al “fatto compiuto”, essendo ormai inutile intervenire a scempi già effettuati. Uno dei primi compiti della commissione sarà quello di vagliare e imporre se necessario, il piano delle alberature, alla rete del quale andrebbe aggiunta Via Varenna. Per questi fatti e motivi, richiesto espressamente un sopralluogo in occasione del quale la mozione sarà sostanziata nel dettaglio, si propone di demandarla per esame - preavviso alla commissione del piano regolatore, ritenuto che nell'istituenda commissione dovranno far parte almeno due consiglieri comunali nulla, opponendosi alla formula della commissione municipale, per evidenti motivi di durata nel tempo, e ritenuto infine che lo specialista - consulente che sarà chiamato a farvi parte presterà, in uno con gli altri membri, la sua opera gratuitamente, intendendosi rilevare il momento fortemente ideale.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione del piano regolatore.

L'on. Belgeri presenta la seguente mozione:

“La rialberatura di Viale Franzoni

L'atto parlamentare è in sintonia con quelli odierni, rispettivamente con quelli del 19 e 16 ottobre 1998 e ruota attorno all'urgente perno di ripristino della “tarsk force” ambientale cittadina. Fino agli inizi degli anni '60 Viale Franzoni era uno stupendo viale alberato, sciaguratamente manomesso per le consuete antipatiche esigenze di traffico (corsie dei bus, ecc...). Con la soppressione della linea ferroviaria in superficie della Centovallina, si è liberato un'interessante e ampio sedime, quanto mai adatto per riformare un ampio viale centrale. Se nonché lo scorporo è di proprietà FART.

Conclusione e proposta

Occorre pertanto prendere contatto con detta azienda per concordare un acquisto, una permuta, rispettivamente una donazione alla città. Non si venga in conclusione a tediare con le solite calende greche dell'attesa dell'esame dei flussi di traffico.

Per questi fatti e motivi, in considerazione di quanto esposto, il mozionante sottoscritto chiede che sia demandata per esame alla commissione del PR la proposta tendente alla permuta con la FART, alla donazione da parte della stessa, rispettivamente all'acquisto della striscia verde in Via Franzoni per impiantarvi un grande viale alberato, a parziale compensazione tra l'altro di quanto assurdamente distrutto in Via Cattori.”

Su proposta **dell'on. Presidente** la mozione è trasmessa alla Commissione del piano regolatore.

L'on. Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:

“Per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale interpello codesto lodevole Municipio per sapere per quali motivi a Locarno non è stata fatta la solita illuminazione decorativa natalizia, ed in particolare modo in Piazza Grande dove è stato piazzato uno dei presepi della SCIA che così com'è, senza un'adeguata coreografia di contorno, dà veramente una sensazione di immensa tristezza! Così mentre gli altri Comuni vicini migliorano le loro illuminazioni natalizie a Locarno cala il coprifuoco. Dal momento che il Municipio è rappresentato in seno al Consiglio di amministrazione della Società Elettrica Sopracenerina osiamo sperare che non sia questo un motivo per farle risparmiare questa spesa prevista dalla convenzione.”

A nome del Municipio risponde **l'on. sindaco** facendo presente dapprima qualcosa che non tutti i locarnesi sanno e cioè che la Piazza Grande nel 1997 ha ricevuto un nuovo impianto di illuminazione basato su una nuova geometria dei punti di illuminazione. Tuttavia la rete di sostegno del nuovo impianto non permette una portanza tale da sostenere altri impianti di illuminazione. Si tratta di una scelta fatta a suo tempo per non disturbare la visione durante il giorno dove i cavi di sostegno si vedono poco a differenza della vecchia struttura. Capisce in ogni caso le considerazioni circa la mancanza di una illuminazione specifica. E' tuttavia dell'avviso che basterebbe mettersi al centro della piazza e guardarsi un po' in giro per vedere che qualche cosa è stato installato. Ricorda che in passato si criticava il dispendio con l'illuminazione natalizia. Fa presente in ogni caso che non si riuscirà a risolvere il problema trasferendo in Piazza Grande un'illuminazione natalizia come quella della Bahnhofstrasse di Zurigo.

Conferma il suo interesse personale per mettere un grande segno o qualche cosa di richiamo in futuro.

L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto e si ripromette di inoltrare un'interrogazione al riguardo.

Non essendoci altri interventi l'on. Presidente mette ai voti il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta che è approvato con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: